

Osseans wanderr

notte dopo nichte dopo nionte dopo nowthe, ci riporta con un vico di ricircolo di nuovo laur nastro sparvento e le povecchie ricorrenti riverran mishe mishe diremo. Chi diremo? Seguimi calabronando, ick, neilla navisilente nachte di Havio Correnti Evunque. Diana gotha, scior, a vis! Eterno chiaosmo, hic! Ma, in afflatti, son noto quandunque si spiri Allinguese, lo sposgiuro sulla mia moglietà maestrinale.

Con il mio frantello soamheis Beoto veterno vate le n'ostre errorride facie ventagliate, levanti, oh, oh, dico il piovero. Tivano la bora veterità. Amèn lo vespèro. Sempre suula stetsa breva favonia. In circolo circulatorum. Anem!

*Tuulifengkazekamibalamwynwiatr vitrvyaturruzgarhanginszel-
nefasiventouxblasendegaofarriaherewindyhaize!*

- Qual fu chiovesto e da chinordi?
- Mi seccaldo, ses non fohncordo.

In questo realme de'venti burlascosi accumulo numbly dumbly, spalanscuro il ceolo suolo per rilasvarmi. Artistofranuvole! Farrivo lontano, finn ancora dov'essi balzano in pie grida e battagliaeri affreno, chel mar geme, chel ciel freme invisibil. E tutti i brilligi colori, geostroffici isotroppici grandinenti pitottici corioliris del rorangialverblindetto arcobaregno che burraschiano alisettici in mezzogeio, ti portano, tu, politropo grecale, via d'acati, tu. Y?

1

Ancipite. Cantaridi O divusa. Sembra lontano da, tempo da, e un vero bel tempo è stato. Come se soffi tasto a lungo lontano, nostos caro. Hassenti? Quilontangiorni e quaterornotti di soluna. Sescenti dove ti sto portanto? Oh, disse, oh, myria! A M 4 e 47. Eventi? Nessuno, tranne noi. Tempo? Tutto, fin quade tirestia. Terrarblico saldimare! Ottokta! Beaufort! Ciclonpe! Prima: sii buonube, Cloudio. Qual è il tuo numbe?
“Omen” (12) “20” (15) “HCE” (14) “Bloom” (8)

2

Mamalujo! Tre quarki per muster barquee??? Waterleak! Ram! Pubabilmente per nessessità, tristrane pene d’armorico si esterneano sorde in tua carnuta persenza adomo. Slezy, nevero? Nix! Riteara le moande vaalde alarmes, tranentieni soliqui *inthre nos*. Banishee kinning, regni augna. Per asteri: *Animo Tiger Roma*. Oren, flamen! Airuto divinti stan grecalendo, qua?
“Sobriezza” (17) “Salviezza” (18)

3

Maresmonstrum! Bravossimost! Questo terrostro cauchmare inghiomita le navi trevolte. Strallaltra ven tremanda forfumosa succinta di canea feroce, ma viso di funchoolla careena. Oh, vid’io, oh! Sentina se non sol tutte anondazioni di invernazioni i facti che ci triaconterano i poeti, forse un giorzo deavvero. Mastavate dolonella stessobarka! Stai calumo ora, non aver timone. Lasca sole un ponto: qu’ale stouto l’ultimalto essinzial farmento, l’amandria indento? Insomna, dichì sohnne?
“Heglios” (7) “Zius” (6)

4

Parco di brava patata, ma pomme hai copulto. Deter, quit, awfur! Naught invernare sculpe. Nocht è mornale, oh nan, dammi eretta. Come! Hyhmnott yohu, pipetto. Sei stellato sincielo. Swif! Heim, weh, hai nostalgia, lo saw. Argot, ti soscorso. Erotao kvindi: cosa enali?

“Faveri” (18)

“Soffludio” (17)

5

Porcirce! Perquando giallungo ingiorniditi spossati, di quantre stagioni, di dolcidi mensi, di circinque e sessonte e trescendo e piuplust e moreso gironi spassati, danche è un affaire diletto ma viscivolo e camplesso (porché in questo scherzarade di millunottinosa affancenda stettessa, chiappoi indivinudo *sex citante*, duro da crendersi!, nella derezione dei dilei costumi sadomitici), sei un assino! Non entendo vergagnosi scottagli (*magna cum ludibrio!*) ma brevi ecfrafi deltue heaventyre. Hai copulito? Ptah! Fuku! Amenti sconcedo un persiero, rivolgimiti sin c’ero a chi da cui che ti si aspetta da. Cui brami?

“Donnalp” (16)

“Eccleros” (11)

“Venteolo” (6)

“Itacasa” (18)

6

Hybris! Datte on ftonos, non proskinarti in humulazione. T’auspicio contumeglio, ma è tuo elettro destrino statere sobolo in questo fortunale dracma. Nomismai altri aesgravi da me, mauriolo. *Nemesis essetai*, kai ta loipa. Come litra volta, laurìo non mi intromischio. Sore de, sick fiat.

“Haimen” (13)

7

Grandinave errare! Da quest'infleece argonotte nox sei andato più solontano di yoru farther. Ti deum dia: nonnè tuo relitto. *Sicut in ceol*, cantarsia in mare, ramen. Yume! Antitodo: il tuo riscosso dal dissonnore comincelera agora. Bastea, ti askotos quidni, quierimi sin cur. Oi cos?

“Sospintri” (17)

“Naveloci” (18)

8

Relevazione! *Retroibo ad alteris ideis*. Sì perché s.u. su questo carpisco il villaggio che ài intraperso pericoloso e bustrofedico e eda de eneris e intarre eccorarolla e drofwarc animonis lestrifagi e lotogoni sì manginando con sadisfinzione O e di n po con prex wollevo chiedonnerti il primo confundrenigma del mooniverso quando un uomo nes pas un uombro no laltro qualè lopera masnada piu apassionada despagna?

“Penny” (10)

“Molly” (11)

9

Memorcordo, rebmemero. Iamamyht, nuotabene: d'alloro hai sperso i vinti in quistmico deadalo martale. Sii salvio! La tua hoperanza nen deva maid fiumire, for river. Anse rivaspondo noc uan moan arcona. Eponimi alcmeno forbitte requestue.

“Vosotri” (18)

“Auriva” (17)

10

Improssabile! Che scinico! Nao stoa sentendo, è debil spic (*psic!*) Parchè? Nyets! Noes la ristopica che stavo esperanto (mi kredas!). Kiestas la necesejo? Si amas vin, non serveza!

Epitteto palimete, vedov'era la tua menta? Smerte! Pain elope:
prekontas savuano, ariacna. Fils lijk lijkker! Deuil concettarti,
tala Sochraite, con memoira: sciogli l'alligna in presa.

“Ventimeo di Lucri” (6)

“Gorgo lo Scelliota” (3)

“Pilone Eracleide” (19)

“Cazio Insubro” (18)

11

Sì il tuo penelunopo fiore di moontagna ma non oreiller inn inn
questa sopranotturale ora guerrestre che warsail qui a reggiarti
in compagnave a lone O il mare il maare crimesi avvolte come
il feuco sea e tutte quelle strande sarannerano scarventose O e
ora sì sei aqui con gli ojocchi di chiedralo ancora see e poi me
lo eye quiesto se querevo sì dire sì mio fleure di meinetagna e ò
detto sì no passencore una cosa rimetti il tuo piccato.

“Lusturia” (4)

“Supridia” (6)

12

Qual fumenzogna! (Tauf! Tauf!) *Cyclopollois vult, ergode
cipiatur*. Foutis parsonifuocato, ninippote dico tal nononno!
Scotte al vento, scompitasti teetotanico gargantuemo in
Lachea, sed tristi renumerazioni per tracotantua. Ma la
disastrada è bellunga. Molotto hai intraperso anch'ora.
Siccisete e famestia, dais. (Whisha whish!) Abbrevia! Dopo?

“Scarylla” (3)

“Circa” (5)

13

Riskadetantofobia! Tall tale storia non conte quanto par mi,
verhaal storia di galli e tori, infabulo hac tu sei (yare yare!)
Non tumulo, ster bene, shi!, valtant'anni ti restiposano,

exsequor et bono. Calipscimi, mar Possadione portente non thorr'ha perdionato. Cantandrò contro. Eisai seolo paramita.

14

Hoc capitato edunque. Hecco ch'arriva l'eumano! *Heroicis et circes. Hamenos cai eftychis*. Havesti epiche contese: Hellas, Cavallo, Elena! Hereo con f'essa, humbile Callistocrate d'Egeo, humburatile Cimone in esilio, hambidestrico Cambronne, erculeneo *hommer de courage*. Encomico! Hipship! Chiedo t'ergo: hai comparte d'ecromeni? Che?

“ALP” (16)

“Telenope” (10)

15

Scirocco che nno sse alto! Che bora! Amens espero ch'etesia garbino al tuo volturmo. *Es rondus in repus!* Il cauro favonio non oso ene vaustro traversone tu solano esterai, ma è strale! *In mancipio eurat doulos*. D'or, gorome vuoi da qesto manannan?

“20” (6)

“Schiavo” (19)

16

Amoor lovedi pluviapiabella. Aares littera per almata libra Penvelope. O dimmi tutto su Avemarea La Purée, deltami tutto asproptasito ladonne Peneolopea. *Arno longa passeines!* Oura capesco. A lungo paziende, alltri lambiscono procipitavoli, la sbirriciano, innagginano joyosea ill tuo funferale. Funest! Po di spasso alla veglia dee! Noè spiritouzo, losé. Soulo, schiava il methuo hodio, crasi sarap lora perla arabia fiumante, faraorse. Nil! Ora riparia ebravo camfessa la tua phoenix culpalp!

“Eroiticismo” (2)

“Ingagno” (13)

17

In—vo av—re! Pa— pre—vamente e— spa—si, a— pro—
ro—. T'avv— in inter— par— risol—. Commo— mo—! Di—
sov—re: ricè— □□□□ ser—.

18

Skatta! Nononsense! Ti aproftegmi della kryma mia. Mrd! Il principio della salutvezza è condonnare sessessi. Meha coolp (grot zot!), bompromiface, Colporal Failinx. Xanthos! Xanthos! Sacrelegio inamen daimond. Giallo siento. Ma chiome?

“Tanato” (13)

“Ebolo” (6)

19

Damnti alligathor. Che a pena e volta de' remi sempre, tutte vedea che non cinque lo poi, quando per quanto noi ché e percosse, tre volte a la quarta e la prora infin. *Non plus urla!* Sublimine esplosizione! (ne son convivio) Sinalefico vocapolaurio! (still nuvolce) Paloire dantica relitteratura. Ma abbi pacenza, sii cretico. Qual evento esegesti?

“Zeffireo” (9)

“Opaliote” (13)

20

Score mio! Delitaca terra anata. Còncita: sonnembra che prèstige riverdrain il tuo paesogno una lete notte. Quest che so. Dromo! Passin peril perricorso degl'idei, degl'eroi e degl'unomini. Fin e ancora. La via la sola la l'una la mata a lungo la